



SOCIETÀ DEGLI ARCHEOLOGI MEDIEVISTI ITALIANI

III CONGRESSO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE



a cura di
ROSA FIORILLO, PAOLO PEDUTO

Castello di Salerno, Complesso di Santa Sofia
Salerno, 2-5 ottobre 2003

EDIZIONI ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

CONGRESSO

Enti promotori

Società degli Archeologi Medievisti Italiani
Dipartimento di Latinità e Medioevo – Università degli Studi di Salerno
Provincia di Salerno
Comune di Salerno – Assessorato alle Politiche Culturali

Organizzazione

Paolo Peduto
Rosa Fiorillo
Angela Corolla
Chiara Lambert

ISBN 88-7814-227-1

© Copyright 2003 - Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s. - Firenze, Via N. Piccinni 32 - www.edigiglio.it

PROGRAMMA

2 ottobre 2003

ore 9,00 – Castello di Salerno, Salute delle autorità

CULTURA SCRITTA, CULTURA ARTISTICA E CULTURA MATERIALE

Coordinano: Ermanno Arslan, Maria Galante, Tiziano Mannoni

TIZIANO MANNONI, *Cultura artistica e cultura materiale: proposte per conoscere meglio qualcosa del passato.*

PIA MARIA DE MARCHI, *La ceramica longobarda: osservazioni.*

SOFIA UGGÈ, *Materiali del Museo del Tesoro del Duomo di Vercelli: un aggiornamento preliminare.*

GIOVANNI MURIALDO, *Circolazione monetaria medievale nel Finale (SV).*

PAOLO DE VINGO, ALESSANDRA FRONDONI, *Fonti scritte e cultura materiale del territorio fra Tardoantico e Altomedioevo in Val Polcevera (GE): problemi aperti e prospettive di ricerca.*

LUCIA MARIA BERTINO, *Monete e zecche medievali dal X al XV secolo attestate in Luni e in centri liguri della sua diocesi.*

MARCO SANNAZARO, *Una stampiglia con busto frontale virile da Vicenza: nuovi dati per la conoscenza della ceramica longobarda in Italia.*

ANGELA BORZACCONI, AURORA CAGNANA, SILVIA LUSUARDI SIENA, PAOLA PIVA, PAOLA SACCHERI, LUCIANA TRAVAN, *Gli scavi nelle sacrestie del Duomo di Cividale del Friuli: risultati e osservazioni preliminari.*

STEFANO ROASCIO, ALESSANDRO ZUCCHIATTI, PAOLO PRATI, *Lo studio della policromia sulle sculture "veneto-bizantine" di Cividale del Friuli (secc. XII-XVIII).*

MADDALENA BELLI, *Attraverso i corredi metallici di Rocchette Pannocchieschi (GR): dalla nascita dell'insediamento al suo definitivo abbandono (secolo IX-XV). Analisi preliminare.*

ENRICA BOLDRINI, FRANCESCA GRASSI, *Alle radici dei castelli: indizi di economia curtense nei reperti ceramici della Toscana meridionale.*

ELISA PRUNO, *La diffusione dei testelli nell'Alto-Tirreno tra XI-XIV sec.*

MARIA GRAZIA FICHERA, *Ceramiche rinascimentali nel Forte Sangallo di Civita Castellana (VT): considerazioni preliminari.*

SIMONA PANNUZI, MARIA PIA RICCARDI, *Maioliche cinquecentesche dal Borgo di Ostia Antica: primi dati archeometrici.*

MANUELA BERNARDI, PAOLA COMODI, PIER FRANCESCO ZANAZZI, *Ceramica a vetrina piombifera e smalto stannifero nei centri di Saepinum e Terravecchia (Campobasso): un confronto tra dati archeologici e archeometrici.*

FRANCESCA SOGLIANI, *Nuovi dati sull'arredo scultoreo altomedievale del monastero di San Vincenzo al Volturno (IS).*

CARLO EBANISTA, *Gli intonaci dipinti del palatium Castris di Montella (AV).*

MARGHERITA CORRADO, *Note sul problema delle lamine bratteate altomedievali dal sud Italia.*

ALFREDO MARIA SANTORO, *Diffusione di grossi veneziani in Italia meridionale durante il regno di Carlo I d'Angiò: alcune considerazioni tra archeologia e archeometria.*

CHIARA LAMBERT, *Testimonianze epigrafiche tardoantiche e altomedievali in Campania: alcuni esempi a confronto.*

ROSA FIORILLO, *La ceramica della plebs di S. Maria di Rota a Mercato S. Severino (SA): simbolismo bizantino e tradizione longobarda nella produzione campana altomedievale.*

ANNA CAMPESE SIMONE, *Iscrizioni funerarie cristiane dell'Apulia fra Tardoantico ed alto Medioevo.*

ANGELICA DEGASPERI, *La terra d'Otranto in età normanna. Aspetti della circolazione monetaria tra Roberto il Guiscardo e Ruggero II.*

ERMINIA LAPADULA, *Oggetti accessori dell'abbigliamento di età bassomedievale in Terra d'Otranto.*

PAOLA TAGLIENTE, *La ceramica dell'età di transizione nella Puglia meridionale: la fine delle "RMR" e l'inizio delle produzioni graffite.*

MARGHERITA CORRADO, *Appunti per una prima carta delle ceramiche invetriate bassomedievali nel medio Ionio calabrese.*

GIUSEPPE ALESSANDRO BRUNO, CLAUDIO CAPELLI, ADELE COSCARELLA, *Ceramiche invetriate dal castrum di San Niceto (RC): primi risultati delle analisi tipologiche e minero-petrografiche.*

FRANK SALVADORI, *Archeozoologia e Medioevo: lo stato degli studi.*

Ore 15,30 – Visita al Castello

Ore 17,00 – Assemblea dei Soci S.A.M.I.

Ore 20,00 – Villa Guariglia, visita al Museo della Ceramica

3 ottobre 2003

Ore 9,00 – Visita al complesso palaziale di San Pietro a Corte e alle chiese di Sant'Andrea e Santa Maria de Lama

Ore 15,30 – Complesso di Santa Sofia

STORIA E ARCHEOLOGIA: DINAMICHE DI CONTROLLO E TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

Coordinano: Gian Pietro Brogiolo, Gisella Cantino Wataghin

PAOLO PALAZZI, LOREDANA PARODI, GIOVANNI MURIALDO, ALESSANDRA FRONDONI, *Archeologia di un borgo di fondazione signorile: il Burgus Finarii (Finalborgo, SV). Scavi 1997-2001.*

CARLO VARALDO, RITA LAVAGNA, FABRIZIO BENENTE, PAOLO RAMAGLI, DONATELLA VENTURA, *Il castello di Andora (SV): dalle tracce di frequentazione romana al castello signorile.*

GIAN PIETRO BROGIOLO, CHIARA MALAGUTI, NICOLA MANCASSOLA, PIETRO RIAVEZ, TATIANA SCARIN, *Scavi sulla Rocca di Garda (VR).*

ELEONORA DESTEFANIS, MATTEO LAUDATO, SERENA VITRI, *Nuove indagini archeologiche all'abbazia di Sesto al Reghena (PN).*

BARBARA MAURINA, CARLO ANDREA POSTINGER, *Scavi nel sito fortificato dell'isola di S. Andrea – Loppio (TN).*

MARCO BORTOLETTO, MARCO D'AGOSTINO, STEFANO MEDAS, *Laguna di Venezia: prospezioni archeologiche subacquee nel canale di Tesserà (dicembre 2001- gennaio 2002).*

MARCO D'AGOSTINO, STEFANO MEDAS, *Laguna di Venezia. Lo scavo e il rilievo dei relitti di San Marco in Boccalama. Notizia preliminare.*

MARCO BORTOLETTO, MASSIMO CAPULLI, MARCO D'AGOSTINO, LUGI FOZZATI, ALBERTO LEZZIERO, *Torcello: interventi e indagini stratigrafiche in appoggio ai cantieri del Magistrato alle Acque (1998-2002).*

MASSIMO CAPULLI, MARCO D'AGOSTINO, ALBERTO LEZZIERO, CLAUDIA PIZZINATO, *Tracce d'età antica ed alto medievale attorno all'isola di Burano (laguna di Venezia).*

FULVIO BAUDO, CARLO BERTRAME, DIEGO CALAON, MARCO D'AGOSTINO, SAURO GELICHI, SILVIA SMITH, *Archeologia e monasteri nella laguna veneziana: San Giacomo in Paludo.*

ANDREA AUGENTI, ENRICO CIRELLI, NICOLA MANCASSOLA, VALENTINA MANZELLI, *Archeologia medievale a Ravenna: un progetto per la città ed il territorio.*

MAURO LIBRENTI, CLAUDIO NEGRELLI, *L'indagine nella chiesa di S. Maria dei Servi e l'archeologia in ambito urbano a Bologna per i secoli medievali.*

MADDALENA BELLI, DANIELE DE LUCA, FRANCESCA GRASSI, *Dal villaggio alla formazione del castello: il caso di Rocchette Pannocchieschi.*

RICCARDO FRANCOVICH, CARLO TRONTI, MARIE ANGE CAUSARANO, *Lo scavo della chiesa e del cimitero di Monte di Croce (2001-2002). Una cappella privata tra XI e XII secolo.*

RICCARDO FRANCOVICH, CARLO TRONTI, *Lo scavo del castello di Montefiesole (Pontassieve, FI).*

FEDERICO CANTINI, *Lo scavo archeologico dei depositi di V-XI secolo dell'Ospedale di Santa Maria della Scala: per la storia della città di Siena nell'Altomedioevo.*

CARLO CITTER, EMANUELE VACCARO, *Le costanti dell'urbanesimo altomedievale in Toscana (secoli IV-VIII)*.

ROBERTO FARINELLI, *Centri di fondazione comunale nella Toscana meridionale (secc. XIII-prima metà XIV). Primi risultati delle ricerche nella provincia di Grosseto*.

CHIARA MOLDUCCI, *Per uno studio sull'incastellamento in Romania fra IX e XI secolo: nuove proposte per vecchi problemi*.

MARCO VALENTI, FRANK SALVADORI, *Il periodo altomedievale di Poggio Imperiale (Poggibonsi, SI): dal villaggio all'azienda curtense*.

CRISTINA FELICI, *Evoluzione dell'insediamento rurale tra Orcia e Asso in età tardo Antica e Medioevale*.

LUISA DALLAI, *Prospezioni archeologiche sul territorio della diocesi di Massa e Populonia. L'evoluzione del sistema insediativo fra la tarda Antichità ed il Medioevo; alcune proposte interpretative*.

GIOVANNI COPPOLA, LUIGI DI COSMO, FEDERICO MARAZZI, *Potere e territorio nella Campania settentrionale fra XI e XIII secolo: la vicenda evolutiva del castello e del villaggio fortificato di Rupe Canina (CE)*.

TERESA CINQUANTAQUATTRO, DOMENICO CAMARDO, FRANCESCO BASILE, *Il castello di Avella (AV): le indagini archeologiche sulla Rocca*.

AMEDEO ROSSI, *Suessola (NA) tra Tardoantico e Medioevo*.

GIUSEPPE GUADAGNO, *Suessola (ed Acerra) (NA): primo insediamento stabile dei Normanni in Liburia*.

ANGELA COROLLA, ROSA FIORILLO, ANTONIO GUARINO, ANTONELLA IOVANE, SANDRA LO PILATO, PAOLO PEDUTO, ALFREDO MARIA SANTORO, TIZIANA SACCONI, *Prime indagini di scavo nel castello di Mercato S. Severino (SA)*.

ALESSANDRO DI MURO, PIERPAOLO SAPORITO, MARIANGELA MASTRANGELLO, DAVID WHITEHOUSE, FRANCESCO LA MANNA, *Luce dalla Grotta: primi risultati delle indagini archeologiche presso il santuario di San Michele ad Olevano sul Tusciano*.

PIERFRANCESCO RESCIO, *L'archeologia dei castelli normanni in Basilicata: prime acquisizioni e problematica di indagini*.

GIOIA BERTELLI, *Trani e il suo territorio tra il VI e la metà dell'XI secolo*.

GIUSEPPE ROMA, *Per una storia del popolamento del territorio dell'attuale Calabria settentrionale: dalle fortificazioni longobarde ai monasteri fortificati*.

EUGENIO DONATO, *L'incastellamento medievale nell'alto Tirreno calabrese (XII-XIV sec.). Prime indagini e prospettive di ricerca*.

PAUL ARTHUR, *Saraceni, schiavi e il Salento*.

BRUNELLA BRUNO, *Le chiese medievali a due absidi nel Salento: primi dati*.

GIORGIA LEPORE, *Il territorio di Oria (BR) dal Tardoantico all'XI secolo*.

MASSIMO LIMONCELLI, *Dallo scavo archeologico alla riprogettazione virtuale di un edificio: la chiesa a doppia abside del casale di Quattro Macine, Giuggianello (LE)*.

FRANCESCA ZAGARI, GIOVANNA COTRONEO, EMANUELA PETTINELLI, FRANCESCO PIZZUTI, FRANCESCA RAPONE, *La ricerca archeologica nelle "saline" (Calabria tirrenica meridionale, RC)*.

MARCELLO ROTILI, *Ricerche archeologiche nel castello di Amendolea a Condofuri, Reggio Calabria (2000-2002)*.

ROSSELLA AGOSTINO, MARGHERITA CORRADO, FRANCESCA MARTORANO, *Calanna: un sito medievale dell'area dello Stretto*.

ENRICO CIRELLI, GHISLAINE NOYÉ, *La cittadella bizantina e la motta castrale di Vaccarizza (scavi 1999-2002)*.

ALESSANDRA NARDINI, MARCO VALENTI, *Il castello di Miranduolo (Chiusdino, SI). Campagne di scavo 2001-2002*.

SALVATORE DISTEFANO, *Buscemi: il castello dei conti Ventimiglia tra storia ed archeologia*.

GIACOMO SCIBONA, *Messina XI-XII secc.: primi dati di storia urbana dallo scavo del Municipio*.

GIOVANNI DI STEFANO, SALVINA FIORILLA, *L'abitato rupestre nella Sicilia sud orientale: l'esempio di Ispica*.

ALESSANDRA RICCI, *Palazzo o monastero, Islam o Occidente: il complesso mediobizantino a Kücükalyi (Istanbul)*

GUIDO VANNINI, MICHELE NUCCIOTTI, *Fondazione e riuso dei luoghi fortificati nella Transgiordania crociata. La messa a punto di un sistema territoriale di controllo della valle di Petra*.

GIANCARLO MACCHI JANICA, *Rete di stanziamento e ambiente, per la definizione dei rapporti formali tra incastellamento e risorse naturali*.

4 ottobre 2003

Ore 9,00 Complesso di Santa Sofia

ARCHEOLOGIA DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE – ARCHEOLOGIA ED INFORMATICA

Coordinano: Riccardo Francovich, Paola Galetti

FABIO SAGGIORO, *"Distribuzione dei materiali e definizione del sito": processi di conoscenza e d'interpretazione dei dati di superficie altomedievale in area padana*

DARIO GALLINA, *A proposito dei resti di alcune torri bassomedievali del III secolo a.C., in Franciacorta (BS)*.

ELEONORA CASCIONE, PAOLO DE VINGO, *Le tecniche costruttive delle torri medievali di Noli (SV)*.

CHIARA MAGRINI, *Le tecniche costruttive nell'edilizia abitativa tardoantico/altomedievale dell'arco alpino orientale: continuità e trasformazioni*.

ANTONELLA MANFREDI, *Tecniche costruttive medievali nel territorio di Pomarance (PI). Murature, sezioni e forma dei conci nelle architetture dell'XI-XIV secolo*.

GIOVANNA BIANCHI, *Archeologia dell'architettura nei castelli della Toscana sud-occidentale (Val di Cornia-Bassa Val di Cecina. Secc. IX-XII)*.

MICHELE NUCCIOTTI, GUIDO VANNINI, *Il sito incastellato di Musummano Alto (PT). Analisi stratigrafiche "leggere" sulla chiesa di san Nicolao: primi risultati*.

MARIA LETIZIA MANCINELLI, *Tecniche edilizie negli edifici ecclesiastici della Sabina tiberina in età tardoantico e medievale: considerazioni preliminari*.

FABIO REDI, *Materiali, tecniche e cantieri: primi dati dal territorio aquilano*.

SIMONETTA MINGUZZI, UMBERTO MOSCATELLI, FRANCESCA SOGLIANI, *Prime note sulle dinamiche insediative tra età tardoantica e Medioevo nella Marca meridionale*.

MONICA COSTAGLIOLA, *Nuovi dati sulla chiesa longobarda di S. Sofia a Benevento*.

FRANCESCO PROSPERETTI, LINA SABINO, *Il restauro della chiesa del SS. Salvatore de Birecto di Atrani, Prime scoperte*

GIOVANNI VILLANI, *La chiesa di S. Andrea della Lama nel quartiere delle Fornelle a Salerno*.

ELENA PEZZINI, *Alcuni dati sull'uso della terra nell'architettura medievale a Palermo: fonti documentarie e testimonianze materiali*.

VITTORIO FRONZA, *Principi di database management in archeologia: l'esperienza senese*.

MIRKO PERIPIMENO, FRANK SALVADORI, *Sperimentazione di uno scanner laser 3D nella documentazione dei reperti archeologici*.

Ore 15,30 – Ripresa dei lavori

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PRODUZIONE

Coordinano: Silvia Lusuardi Siena, Enrico Giannichedda

MARINA UBOLDI, MARCO VERITÀ, *Italia del Nord: composizione chimica e processi produttivi del vetro tra tarda Antichità e Medioevo*.

CLAUDIO CAPELLI, ALEXANDRE GARDINI, PAOLO RAMAGLI, *Importazione e produzione locale di piastrelle con rivestimento vetrificato in Liguria tra XIV e XVI secolo: dati archeologici e archeometrici*.

SILVIA LUSUARDI SIENA, ELISABETTA NERI, *Fornaci per campane in Lunigiana: il processo produttivo dalle fonti scritte alle evidenze archeologiche.*

FRANCESCA GRASSI, CONSUELO FORTINA, ALESSANDRA SANTAGOSTINO B., ISABELLA MEMMI TURBANTI, *La maiolica arcaica senese: studio archeometrico del ciclo produttivo.*

IMMACOLATA GATTO, *Attività produttiva nel Castello del Monte di Montella (AV): la calcara nella trincea 3/87.*

MARCO LEO IMPERIALE, *Struttura e tecnologia delle fornaci da va-saio di età bizantina ad Otranto (LE).*

CARMELA CALABRIA, *Strutture produttive nel castello di Amendolea a Condofuri (RC): attività siderurgiche nell'ambiente R.*

CATERINA GIOSTRA, *L'impressione delle lamine in età altomedievale: il processo tecnologico sulla base degli strumenti rinvenuti.*

DANIELE AROBBA, ROSSANA CARAMIELLO, CARLO FALCETTI, GIOVANNI MURIALDO, *Evidenze archeologiche e archeobotaniche di funzioni rituali nella cripta protoromanica di S. Eusebio di Perti (Finale Ligure, SV).*

PIERMASSIMO GHIDOTTI, *Necropoli medievali nella pianura centro-padana: catasto 1982-1997.*

GINO FORNACIARI, SARA GIUSIANI, ANGELICA VITIELLO, *Paleopatologia del cimitero signorile del castello di Monte di Croce (1° fase, XI secolo).*

CINZIA CAVALLARI, *I nuclei sepolcrali tardoantichi e altomedievali di Casalecchio di Reno (BO): osservazioni preliminari.*

CHIARA GUARNIERI, *Sepolture ed aree cimiteriali a Faenza tra Tardoantico ed Altomedioevo e il rinvenimento di Palazzo Caldesi.*

MARIA GIOVANNA BELCASTRO, VALENTINA MARIOTTI, LORENZO LANCELLOTTI, *I resti scheletrici delle sepolture di Palazzo Caldesi e Palazzo Grecchi a Faenza (Ravenna).*

MARCO TROTTA, ANTONIO RENZULLI, *La caverna di S. Michele al Gargano: funzione d'uso e funzione monumentale delle fabbriche antistanti all'imboccatura.*

MARIA GRAZIA AISA, MARGHERITA CORRADO, PAOLO DE VINGO, *Note preliminari sul sepolcreto altomedievale di Cropani (CZ) – località Basilicata: i materiali rinvenuti nelle sepolture.*

GIORGIO DI GANGI, CHIARA MARIA LEBOLE, *Luoghi dei vivi, luoghi dei morti: aspetti di ritualità e topografia nella Calabria medievale.*

ADELE COSCARELLA, FRANCESCO MALLEGGNI, GIULIANA PAGNI, *Le sepolture di San Niceto (Motta san Giovanni, RC): metodologie e problematiche connesse all'antropologia sul campo.*

Ore 12,30 – Chiusura dei lavori

Paolo Delogu, Sauro Gelichi

5 ottobre 2003

Ore 9,00 – Complesso di Santa Sofia

ETNICITÀ ED ARCHEOLOGIA

Coordinano: Lidia Paroli, Walter Pohl

PAOLO DE VINGO, MARIA MADDALENA NEGRO PONZI, *Gruppi germanici e popolazione romana: una nuova proposta su possibili modelli insediativi.*

EGLE MICHELETTO, *Materiali di età gota in Piemonte: un aggiornamento.*

SEZIONE I

Cultura scritta, cultura artistica e cultura materiale

CULTURA ARTISTICA E CULTURA MATERIALE: PROPOSTE PER CONOSCERE MEGLIO QUALCOSA DEL PASSATO

di

TIZIANO MANNONI

PREMESSA

Soltanto gli intellettuali si permettono di fare accostamenti o bisticci verbali di questo genere. Qualsiasi artista del passato, anche geniale, ne sarebbe sbigottito e non ci capirebbe niente; forse direbbe più o meno così: l'arte bisogna saperla fare; ci sono delle regole e ci vuole occhio, mano, ma anche delle buone idee. Gli artisti moderni, forse già a partire dal Vasari, quando cercano delle spiegazioni teoriche dell'arte, piuttosto che riferire le proprie impressioni, finiscono per danneggiare la vera qualità delle loro opere. Tutti sono d'accordo sul fatto che l'azione, in genere chiamata creativa, che porta comunque al prodotto artistico, così come si avvale normalmente di conoscenze tecniche, anche sofisticate, e di un contenuto giustificativo, o richiesto dalla committenza, possa sfruttare anche dei concetti teorici recepiti o elaborati dall'artista, ma tutto ciò nel momento creativo è come se non esistesse nella sua coscienza, altrimenti qualsiasi conoscenza diventerebbe protagonista e non semplice mezzo.

Sul piano del funzionamento psicologico è assai probabile che un giorno i neuroscienziati dimostrino, se non l'hanno già fatto, che l'artista è colui che riesce ad usare automaticamente, al rovescio, quel meccanismo percettivo messo a punto dal cervello umano nei pericoli della savana, in grado di far riconoscere velocemente degli ambienti, degli esseri viventi ed il loro stato espressivo, sulla base di pochi ma precisi segni formali, cromatici, sonori ed olfattivi. Può darsi anche che dimostrino perché nel cervello si attivi di più il centro del piacere di fronte ad una forma in cui simmetrie, ritmi e rapporti dimensionali siano complessivamente armonizzati, rispetto a forme perfette da questo punto di vista, con regole troppo semplici, come quelle del quadrato e del cerchio, per valorizzare le quali, come sa bene l'archeologo, si è sempre fatto ricorso a piacevoli decorazioni e colori in armonia con le forme stesse.

Di questo passo può succedere, come è già successo con le conoscenze scientifiche sull'universo e sull'evoluzione della vita sulla Terra, che l'uomo, come essere vivente, rischi di rimanere da solo in una landa deserta, ricca sì di paesaggi spettacolari, ma dove non si sa con chi parlare delle proprie impressioni e domande quotidiane. Per evitare delle crisi depressive da conoscenze esclusivamente scientifiche sull'esistenza, fenomeno al quale sembra che si stia andando incontro, basta però ricordare prima di tutto che l'oggettività del metodo scientifico è pur essa uno strumento della mente umana, che è anche stato necessario migliorare nel tempo, e che è stato messo a punto proprio per poter meglio rispondere alle domande quotidiane che assillano l'uomo fin dalla preistoria, come dimostrano le ricerche archeologiche, e le fonti scritte antiche.

Questa oggettività, che quindi è sempre un punto umano di osservazione e di elaborazione logica della realtà naturale, di per sé stessa non garantisce, in secondo luogo, di essere in grado di poter scoprire tutti gli aspetti del mondo stesso e dell'esistenza umana: spiegare perché viene eccitato dalla percezione di certe forme il centro cerebrale del piacere non significa dimostrare che ciò sia tutto ciò che c'è nel godimento di un'opera d'arte; perché, anche se la verità assoluta, ammesso che fosse in qualche modo conoscibile, corrispondesse a tale limite, il solo fatto che migliaia e milioni di uomini attribuivano alla bellezza di certe opere valori fortissimi per capire il mondo e sé stessi, costituisce una realtà che

attribuisce alla mente dell'uomo delle capacità particolari di concepimento e di comunicazione. Anche se il neuroscienziato ipotizza che tutto questo dipenda dal numero di neuroni e del tipo delle loro interconnessioni, come fra non molto si potrà dimostrare, ciò non toglie nulla al significato dei valori che l'uomo percepisce ed elabora nel suo mondo.

Questo binomio è assai più ovvio in altri settori della vita. Nessuno, per esempio, sottovaluta il "paradiso" psicologico e comportamentale in cui porta l'innamoramento, pur sapendo che esso è messo in moto da un istinto genetico destinato alla sopravvivenza della specie. Anzi, l'uomo trasforma in amore anche la procreazione e le cure parentali per il neonato, che fanno parte dell'istinto; ma il suo amore può durare anche tutta la vita, ben oltre le necessità previste dal programma genetico. Si può dire, cioè che come l'uomo ha sublimato, o meglio sarebbe dire "umanizzato" per non cadere in confusioni con le interpretazioni psicoanalitiche, gli istinti genetici, molto probabilmente lo ha fatto anche per meccanismi cerebrali più complessi, dei quali esso ha delle predisposizioni genetiche dovute alle condizioni ambientali in cui si è evoluto il suo cervello.

Gli evoluzionisti a questo punto potrebbero osservare che spesso nell'evoluzione una mutazione ha prodotto degli organi eccessivi che sono poi stati sfruttati per altre funzioni. Il problema però è che funzioni come l'innamoramento umanizzato e il piacere estetico non sono indispensabili alla sopravvivenza, né dell'individuo né della specie; non sono infatti ereditari, se non come predisposizione, anche se questa fosse stata determinata da un eccesso cerebrale, ma si sono evoluti e vengono appresi come cultura: essi sono però essenziali per vivere e trasmettere tutto ciò che è specificamente umano. Se viene chiamata mente, o anima, o spirito o in altro modo, tutto ciò che è specificamente umano, esso esiste e funziona, a prescindere dal nome che viene impiegato e di quali ne siano le cause secondo la scienza, ed è l'unico riferimento per cercare di capire molti aspetti delle società del passato, ma anche del presente: anzi è questo il campo di conoscenze che più di ogni altro abbatta le barriere tra archeologia e vita attuale, come se si trattasse di due mondi tra loro separati; campo del quale bisogna tenere sempre conto nella didattica, nella museologia e nella valorizzazione dei beni archeologici.

Si potrebbe concludere questa premessa, che appare fin qui gratuita e pretenziosa in un Congresso di archeologia, con una regola che si avvicina molto a quanto gli umanisti avevano già intuito ed espresso: l'uomo ha cura dell'anima per tenere in vita il corpo, e ha cura del corpo per tenere in vita l'anima. L'arte è una delle "medicines" dell'anima, e quindi del corpo: non a caso la bruttezza non esiste come valore negativo, ma solo come una carenza o mancanza di bellezza.

CULTURA ARTISTICA E CULTURA MATERIALE

Affermare che la conoscenza sperimentale delle cause di qualsiasi fenomeno che possiamo osservare in natura, di cui l'uomo stesso fa parte, non sia l'unica di cui tenere conto può apparire oscurantista ed antiscientifico, ma è invece una semplice constatazione dell'umanità della conoscenza, compresa quella scientifica. Non si tratta infatti di una preconcepita difesa idealistica dei valori dello spirito, ma al contrario, della ricerca di una strada per verificare fin dove si può spingere il tentativo di conoscere oggettivamente meglio le situazioni umane del passato.

Tornando all'arte, che è certamente una delle manifestazioni che caratterizzano l'uomo, e quindi difesa nella sua spiritualità dalle posizioni idealistiche, ebbene, per capire meglio la sua intera umanità è molto utile, a livello analitico, l'impiego di una psicologia naturalistica confortata da dati scientifici, come si vedrà più avanti, oltre a quanto riguarda i rapporti tra cultura artistica e cultura materiale, come suggerito da uno dei temi proposti da questo congresso.